



PROVVEDIMENTO N.DPC025/192

DEL 05/10/2017

DPC DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

UFFICIO: Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico, Elettromagnetico

OGGETTO: **Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. - Autorizzazione Integrata Ambientale**

DITTA: FGA srl

Sede impianto: S.S. Pedemontana snc - Fossacesia (CH)

Attività svolta: galvanizzazione e zincatura di materiali ferrosi e non

Codice IPPC di cui all'All. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:

2.6. Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30m³

IL DIRIGENTE

(DGR 469 del 24.06.15 e s.m.i.)

VISTA la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;

VISTA la parte II bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell' Autorizzazione Integrata Ambientale;

RICHIAMATE

- la L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge Regionale 01 ottobre 2013, n. 31 "Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell'amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013";
- la D.G.R. n. 461 del 3 maggio 2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento*" che fissa, nell'allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13.8.2007, avente per oggetto: "*Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06.*"

Regolamentazione art. 10 comma 4 – D. Lgs. 59/07: approvazione modulistica” e s.m.i.;

- *la D.G.R. n. 233 del 26.03.2008, avente per oggetto:” Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione”;*
- *la DGR n. 1154 del 27/11/2008 recante “Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D. Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D. Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”;*

VISTO il D.M. 24/04/08 inerente “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59 del 2005”.

RICHIAMATA la DGR n.308 del 24/06/09 recante “DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008”;

VISTA la LR 31 del 29/07/2010 recante “Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)” ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;

VISTO il DM n. 272 del 13/11/2014 recante: “Modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.”;

VISTA la DGR n.469 del 24/06/15 avente all’oggetto: Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs.3/04/2006, n.152 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n.310/29.06.09.

ACQUISITA l’istanza di rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale della Ditta FGA srl datata 30/05/2016 ed acquisita al prot.n. RA/140272 del 20/06/2016, per l’esercizio dell’attività galvanizzazione e zincatura di materiali ferrosi e non presso l’installazione ubicata in Via S.S. Pedemontana snc del Comune di Fossacesia (CH);

ACQUISITO il giudizio n. 2761 del 16/03/2017 del CCRVIA – Comitato d Coordinamento Regionale per la Valutazione d’Impatto Ambientale relativo alla verifica di assoggettabilità ambientale ai sensi dell’art.20 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. dal quale risulta il parere favorevole all’esclusione da lla procedura VIA con le seguenti prescrizioni:

1. La Ditta, in sede di AIA, deve inserire tra i metalli in emissione anche lo Zinco, il cui VLE è fissato in 5 mg/Nmc come previsto dalla DGR 517/07;
2. E’ necessario che l’azienda installi idonei sistemi di abbattimento delle polveri e delle emissioni acide, conformi alle BAT;
3. L’azienda è tenuta a verificare periodicamente lo stato di tenuta del fosso cementato, dove vengono recapitati gli scarichi idrici, ripristinandone l’impermeabilizzazione

laddove necessario. In caso contrario, l'azienda è tenuta a rispettare allo scarico i VLE di cui alla tab.4 all.5 alla parte III del D.lgs.152/06.

4. Dovrà essere effettuato, ad impianto appena ampliato e nelle prime fasi piena operatività, un monitoraggio fonometrico che verifichi l'effettiva rispondenza ai limiti di legge del rumore prodotto dalle apparecchiature installate e del transito dei veicoli ed immesso sia nell'ambiente esterno che presso i recettori più esposti compresi insediamenti produttivi limitrofi (L.447/1995); le risultanze dello stesso, eventualmente corredate del progetto delle opere di bonifica acustica (qualora risultassero necessarie a seguito del mancato rispetto dei limiti), dovranno essere trasmesse al Distretto ARTA di Chieti per le conseguenti valutazioni e per conoscenza al Servizio Valutazione Ambientale della Regione Abruzzo;

DATO ATTO

- che l'attività esercitata dal Gestore rientra fra le categorie di attività industriali di cui all'Allegato VIII alla parte II del D. Lgs 152/06, per il punto 2.6. *"Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30m³"*
- il Responsabile Unico del Procedimento, con nota prot.n.RA/131600 del 16/05/2017 e successiva nota prot.n.RA/183100 del 10/07/2017, ai sensi degli artt.14 e 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii. ha provveduto all'avvio del procedimento e all'indizione della Conferenza dei Servizi così come stabilito all'art.29-quater del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.;
- in relazione al procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, l'ARTA Abruzzo con nota prot.n.8350 del 07/06/2017, ha richiesto alla Ditta FGA srl integrazioni documentali relativamente agli aspetti di cui al giudizio n.2761 del 16/03/2017 del CCRVIA;
- la Ditta con la nota del 28/06/2017 acquisita al prot.n. RA/183100 del 10/07/2017 ha provveduto ad integrare la documentazione in base a quanto richiesto al punto precedente;
- il Gestore ha provveduto allo screening per la verifica dell'obbligo della redazione della relazione di riferimento con la documentazione aggiornata in data 12/06/2017, ritenuta accoglibile come da nota prot.n. 21852 del 07/09/2017 dell'ARTA Abruzzo;

ACQUISITO il parere favorevole del Comune di Fossacesia ai sensi del DPR 380/01 con prot.n.8839 del 10/07/2017;

VISTO l'esito della Conferenza dei Servizi del 24/07/2017, dal quale risulta, ai sensi dell'art.14-ter, comma 7, della L 241/90, acquisito l'assenso senza condizione degli Enti risultati assenti alla seduta e che non hanno fatto pervenire, entro tale data, l'espressione di un motivato dissenso;

ACQUISITE

- con nota prot.n. 217009 del 18/08/2017, le precisazioni rese dalla Ditta e ritenute necessarie ai fini dell'espressione definitivo dell'ARTA, così come riportato nel verbale di Conferenza dei Servizi;
- la nota dell'ARTA Abruzzo prot.n. 21852 del 07/09/2017 (acquisita con prot.n. 231147 del 07/09/2017) con la quale trasmette il parere definitivo per il rilascio della presente Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta FGA nonché l'indicazione delle prescrizioni autorizzative;
- la note integrative della Ditta FGA srl acquisita al prot.n. 247179 del 26/09/2017 e prot.n. 255751 del 05/10/2017 inerenti le precisazioni relative al Quadro Riassuntivo

delle Emissioni e al Piano di monitoraggio e controllo a seguito del parere definitivo dell'ARTA Abruzzo;

DATO ATTO che la Ditta ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria di cui al DM 24/04/08 come risulta dal versamento effettuato in data 20/09/2017, come comunicato con la nota acquisita al prot.n. 243093 del 21/09/17;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART.1

di rilasciare alla Ditta **FGA srl** (di seguito denominata Gestore), con sede legale ed operativa in via SS Pedemontana, snc del comune di Fossacesia (CH), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore,

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

conformemente alla documentazione agli atti e agli allegati al presente provvedimento che ne costituiscono parte integrante, per l'esercizio dell'attività IPPC di cui all'All.VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/06:

- 2.6. Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30m³,

presso l'installazione sita in via SS Pedemontana, snc del comune di Fossacesia (CH) relativamente all'attività di galvanizzazione e zincatura di materiali ferrosi e non ferrosi con la seguente capacità produttiva:

DATI DI PRODUZIONE			
ATTIVITA'	TIPO DI PRODOTTO	UNITA' DI MISURA	POTENZIALITA'MASSIMA DI PRODUZIONE
Zincatura metallica	Raccorderia oleodinamica	Kg	1722706,7
Zincatura metallica	Carpenteria	Kg	66666,7
Zincatura metallica	Bulloneria	Kg	24567,3

ART.2

Ai sensi dell'art.29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto trascorsi dieci anni dal rilascio della presente A.I.A., così come previsto dall'art.29-octies comma 3. La Ditta sei mesi prima di detto termine è tenuta a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale. Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art.29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, la Ditta è tenuta a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art.29-octies del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., tenendo conto dell'adeguamento alle BAT conclusions;

ART.3

Il gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art.29-decies comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART.4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati al Responsabile del Procedimento prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

ART.5

APPLICAZIONE DELLE MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI)

Prescrizioni:

- a) L'Azienda, entro 18 mesi dal rilascio del presente provvedimento di autorizzazione, deve implementare un sistema di gestione ambientale in linea con le indicazioni di cui al par.5.1.1.1 del BREF STM;
- b) Nell'ambito del proprio sistema di gestione ambientale, l'azienda deve installare, se non presenti, i necessari contatori atti a quantificare i consumi idrici, attuando quanto previsto dalle BAT per mantenere i consumi idrici all'interno del range di riferimento e ridurre gli scarichi idrici. A riguardo, dovrà essere trasmesso il dettaglio delle azioni svolte in tal senso e degli esiti relazionandone nel report annuale.
- c) Nell'ambito del proprio sistema di gestione ambientale, in linea con il BREF, l'azienda dovrà adottare un programma di pulizia periodica documentata dei piazzali a rischio dilavamento, e delle caditoie;
- d) Nell'ambito del sistema di gestione ambientale, l'azienda in linea con il BREF, predispone un Piano di contenimento delle emissioni acustiche che, partendo dalle misure effettuate, individui gli interventi di miglioramento tecnici e gestionali, secondo le indicazioni del BREF par.5.1.11. L'azienda dovrà riportare nel report annuale le azioni previste e quelle attuate.

ART.6

SOSTANZE PERICOLOSE SOGGETTE AL D.LGS.105/15

Prescrizioni:

- a) L'Azienda deve adottare un'istruzione operativa che consenta di conoscere in tempo reale i quantitativi di sostanze pericolose, soggette a D.Lgs.105/15, detenute in stabilimento ed una procedura di approvvigionamento delle materie prime che garantisca che i quantitativi siano sempre inferiori alle soglie previste dal D.Lgs.105/15.
- b) L'azienda deve stoccare separatamente sostanze fra loro incompatibili e/o suscettibili di reagire fra loro, in modo che non possano venire neppure accidentalmente in contatto.
- c) Le materie prime pericolose devono essere stoccate in aree coperte, ed i contenitori devono essere posti all'interno di bacini di contenimento idonei a contenere eventuali sversamenti. La movimentazione delle materie prime pericolose deve avvenire esclusivamente su aree impermeabilizzate ed asservite ad una rete di raccolta e separazione delle acque meteoriche, che ne consenta il contenimento. In caso di sversamenti accidentali

l'azienda deve tempestivamente intercettare la rete fognaria in modo da impedire che lo stesso possa confluire in acque superficiali, sotterranee o su suolo, procedendo tempestivamente alla raccolta dello spandimento e alla gestione dei rifiuti prodotti in linea con le disposizioni della parte IV del D.Lgs.152/06.

ART.7

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Planimetrie di riferimento:

*“Planimetria punti di emissione in atmosfera prima della realizzazione sistemi di abbattimento” datata 20/09/2017 – **ALLEGATO 1***

*“Planimetria emissione in atmosfera post operam” datata 24/07/2017 – **ALLEGATO 2***

I valori limite di emissione fissati nei seguenti Quadri delle Emissioni in Atmosfera rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati relativamente alla fase ante-operam (fino all'installazione dei sistemi di abbattimento) e alla fase post-operam (dopo l'installazione degli impianti di abbattimento).

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI - ANTE-OPERAM

FGA S.r.l. FOSSACESIA (CH) CAP 66022 S.S. Pedemontana snc										DATA:	20 settembre 2017			
										Pagina 1/3				
Nuova numerazione	punto di emissione	provenienza	altezza emissione dal suolo (m)	portata (m³/h) a 0°C e 0,101 Mpa	durata emissione (h/gg)	durata emissione (gg/a)	temperatura (°C)	tipo di impianto di abbattimento (*)	tipi di sostanza inquinante	concentrazione inq. (mg/m³) a 0°C e 0,101 Mpa	flusso di massa (Kg/h)	flusso di massa (Kg/a)	diametro o sezione (m) o (mxm)	tenore di O₂ (%)
E01	--	Vasche di zincatura linea 1	10,0	19000	24	250	ambiente	--	Polveri totali	6,00	0,114	684,0	0,6	--
									Acido Fluoridrico Tab. C Classe II	1,00	0,019	114,0		
									Acido Cloridrico Tab. C Classe III	7,00	0,133	798,0		
									Idrossido di sodio Lettera C allegato III DGR 25 05 2007 n° 517	1,00	0,019	114,0		
									Acido solforico Lettera C allegato III DGR 25 05 2007 n° 517	1,00	0,019	114,0		
									Cadmio (come Cd) Tab. B Classe I	0,14	0,003	16,0		
									Nichel (come Ni) Tab. B Classe II	0,70	0,013	79,8		
									Cromo III (come Cr) Tab. B Classe III	1,00	0,019	114,0		
									Zinco (come Zn) D. RA 517/07	3,00	0,057	342,0		
									TOC	10,00	0,190	1140,0		
E02	--	Vasche di passivazione linea 1	10,0	19000	24	250	ambiente	--	Polveri totali	6,00	0,114	684,0	0,6	--
									Acido Fluoridrico Tab. C Classe II	1,00	0,019	114,0		
									Cadmio (come Cd) Tab. B Classe I	0,14	0,003	16,0		
									Nichel (come Ni) Tab. B Classe II	0,70	0,013	79,8		
									Cromo III (come Cr) Tab. B Classe III	1,00	0,019	114,0		
									Zinco (come Zn) D. RA 517/07	3,00	0,057	342,0		
									TOC	10,00	0,190	1140,0		
(*) C=ciclone; F.T.=filtro a tessuto; P.E.=precipitatore elettrostatico; A.U.=abbattitore a umido; A.U.T.=abbattitore a umido Venturi; A.S.=assorbitore; A.D.=adsorbitore; P.T.=postcombustore termico; P.C.=postcombustore catalitico; Altri=specificare										F. G. A. s.r.l. S.S. Pedemontana s.n.c. 66022 FOSSACESIA (CH) Partita IVA 02045870694				
										TIMBRO E FIRMA DEL TECNICO ABILITATO				

QUADRO RISSUNTIVO DELLE EMISSIONI DELL'IMPIANTO: ANTE OPERAM										DATA:	20 settembre 2017			
FGA S.r.l. FOSSACESIA (CH) CAP 66022 S.S. Pedemontana snc										Pagina 2/3				
Nuova numerazione	punto di emissione	provenienza	altezza emissione dal suolo (m)	portata (m³/h) a 0°C e 0,101 Mpa	durata emissione (h/gg)	durata emissione (gg/a)	temperatura (°C)	tipo di impianto di abbattimento (*)	tipi di sostanza inquinante	concentrazione inq. (mg/m³) a 0°C e 0,101 Mpa	flusso di massa (Kg/h)	flusso di massa (Kg/a)	diametro o sezione (m) o (mxm)	tenore di O₂ (%)
E03	--	Vasche di zincatura linea 2	10,0	19000	24	250	ambiente	--	Polveri totali	6,00	0,114	684,000	0,6	--
									Acido Fluoridrico Tab. C Classe II	1,00	0,019	114,000		
									Acido Cloridrico Tab. C Classe III	7,00	0,133	798,000		
									Iossido di sodio Lettera C allegato III DGR 25 05 2007 n° 517	1,00	0,019	114,000		
									Acido solforico Lettera C allegato III DGR 25 05 2007 n° 517	1,00	0,019	114,000		
									Cadmio (come Cd) Tab. B Classe I	0,14	0,003	15,960		
									Nichel (come Ni) Tab. B Classe II	0,70	0,013	79,800		
									Cromo III (come Cr) Tab. B Classe III	1,00	0,019	114,000		
									Zinco (come Zn) D. RA 517/07	3,00	0,057	342,000		
									TOC	10,00	0,190	1140,000		
E04	--	Vasche di passivazione linea 2	10,0	19000	24	250	ambiente	--	Polveri totali	6,00	0,114	684,000	0,6	--
									Acido Fluoridrico Tab. C Classe II	1,00	0,019	114,000		
									Cadmio (come Cd) Tab. B Classe I	0,14	0,003	15,960		
									Nichel (come Ni) Tab. B Classe II	0,70	0,013	79,800		
									Cromo III (come Cr) Tab. B Classe III	1,00	0,019	114,000		
									Zinco (come Zn) D. RA 517/07	3,00	0,057	342,000		
									TOC	10,00	0,190	1140,000		
									(*) C=ciclone; F.T.=filtro a tessuto; P.E.=precipitatore elettrostatico; A.U.=abbattitore a umido; A.U.T.=abbattitore a umido Venturi; A.S.=assorbitore; A.D.=adsorbitore; P.T.=postcombustore termico; P.C.=postcombustore catalitico; Altri=specificare					
F. G. A. s.r.l. S.S. Pedemontana s.n.c. 66022 FOSSACESIA (CH) Partita IVA 02045870694														
										TIMBRO E FIRMA DEL TECNICO ABILITATO				

QUADRO RISSUNTIVO DELLE EMISSIONI DELL'IMPIANTO: ANTE OPERAM										DATA:	20 settembre 2017			
FGA S.r.l. FOSSACESIA (CH) CAP 66022 S.S. Pedemontana snc										Pagina 3/3				
Nuova numerazione	punto di emissione	provenienza	altezza emissione dal suolo (m)	portata (m³/h) a 0°C e 0,101 Mpa	durata emissione (h/gg)	durata emissione (gg/a)	temperatura (°C)	tipo di impianto di abbattimento (*)	tipi di sostanza inquinante	concentrazione inq. (mg/m³) a 0°C e 0,101 Mpa	flusso di massa (Kg/h)	flusso di massa (Kg/a)	diametro o sezione (m) o (mxm)	tenore di O₂ (%)
E05	--	Emissione diffusa linea trattamento fanghi impianto depurazione	p.t.	n.v.	24	250	ambiente	-	Sostanze odorigene	--	--	--	--	--
ESR01	--	Caldaia asservita a forno di servizio asciugatura n° 47 (impianto Telaio)	4,0	n.v.	24	250	55	-	Emissione scarsamente rilevante di cui al D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii art. 272 comma 1 punto dd) parte I allegato IV parte V	--	--	--	0,1	--
ED01	--	Combustore asciugatura in Linea n° 2 e n° 3 (impianto Telaio)	--	n.v.	24	250	55	-	Parametri di combustione e vapore acqueo	--	--	--	--	--
(*) C=ciclone; F.T.=filtro a tessuto; P.E.=precipitatore elettrostatico; A.U.=abbattitore a umido; A.U.T.=abbattitore a umido Venturi; A.S.=assorbitore; A.D.=adsorbitore; P.T.=postcombustore termico; P.C.=postcombustore catalitico; Altri=specificare										TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETA'				
										TIMBRO E FIRMA DEL TECNICO ABILITATO				

QUADRO RISSUNTIVO DELLE EMISSIONI DELL'IMPIANTO:										DATA:	5 ottobre 2017				
FGA S.r.l. FOSSACESIA (CH) CAP 66022 S.S. Pedemontana snc										Pagina 1/2					
Nuova numerazione	punto di emissione	provenienza	altezza emissione dal suolo (m)	portata (m³/h) a 0°C e 0,101 Mpa	durata emissione (h/gg)	durata emissione (gg/a)	temperatura (°C)	tipo di impianto di abbattimento (*)	tipi di sostanza inquinante	concentrazione inquin. (mg/m³) a 0°C e 0,101 Mpa	flusso di massa (Kg/h)	flusso di massa (Kg/a)	diametro o sezione (m) o (mxm)	tenore di O₂ (%)	
EN01	--	Vasche di zincatura linea 1 + Vasche di passivazione e linea 1 + Vasche di passivazione e linea 2	10,0	30000	24	250	ambiente	A.U. (Srubber a riempimento)	Polveri totali	4	0,120	720,000	0,6	--	
									Acido Fluoridrico Tab. C Classe II	0,8	0,024	144,00			
									Acido Cloridrico Tab. C Classe III	5	0,150	900,00			
									Idrossido di sodio Lettera C allegato III DGR 25 05 2007 n° 517	0,8	0,024	144,00			
									Acido solforico Lettera C allegato III DGR 25 05 2007 n° 517	0,8	0,024	144,00			
									Cadmio (come Cd) Tab. B Classe I	0,1	0,003	18,00			
									Nichel (come Ni) Tab. B Classe II	0,1	0,003	18,00			
									Cromo III (come Cr) Tab. B Classe III	0,2	0,006	36,00			
									Zinco (come Zn) D. RA 517/07	0,5	0,015	90,00			
									TOC	10	0,300	1800,00			
EN02	--	Vasche di zincatura linea 2 + Asciugatura in Linea Vasche 2 e 3 (Telaio) (ED01)	10,0	16000	24	250	ambiente	A.U. (Srubber a riempimento)	Polveri totali	4	0,064	384,00	0,6	--	
									Idrossido di sodio Lettera C allegato III DGR 25 05 2007 n° 517	0,8	0,013	76,80			
									Acido Fluoridrico Tab. C Classe II	0,8	0,013	76,80			
									Cadmio (come Cd) Tab. B Classe I	0,1	0,002	9,60			
									Nichel (come Ni) Tab. B Classe II	0,1	0,002	9,60			
									Cromo III (come Cr) Tab. B Classe III	0,2	0,003	19,20			
									Zinco (come Zn) D. RA 517/07	0,5	0,008	48,00			
									TOC	10	0,160	960,00			
									Ossidi di azoto (Come NOx) Tab. C Classe V	20	0,320	1920,00			
									Ossidi di zolfo (Come SOx) Tab. C Classe V	20	0,320	1920,00			
									CO (monossido di carbonio) Parte III TAB 1.3.	10	0,160	960,00			

(*) C=ciclone; F.T.=filtro a tessuto; P.E.=precipitatore elettrostatico; A.U.=abbattitore a umido; A.U.T.=abbattitore a umido Venturi; A.S.=assorbitore; A.D.=adsorbitore; P.T.=postcombustore termico; P.C.=postcombustore catalitico; Altri=specificare

TIMBRO E FIRMA DEL TECNICO ABILITATO

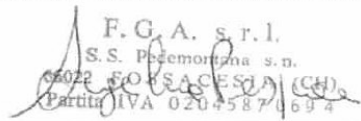
TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPP. DELLA SOCIETA'

F.G.A. s.r.l.
S.S. Pedemontana s.n.c.
66022 FOSSACESIA (CH)
Partita IVA 02045870694


QUADRO RISSUNTIVO DELLE EMISSIONI DELL'IMPIANTO:										DATA:	5 ottobre 2017			
FGA S.r.l. FOSSACESIA (CH) CAP 66022 S.S. Pedemontana snc										Pagina 2/2				
Nuova numerazione	punto di emissione	provenienza	altezza emissione dal suolo (m)	portata (m ³ /h) a 0°C e 0,101 Mpa	durata emissione (h/gg)	durata emissione (gg/a)	temperatura (°C)	tipo di impianto di abbattimento (*)	tipi di sostanza inquinante	concentrazione inquin. (mg/m ³) a 0°C e 0,101 Mpa	flusso di massa (Kg/h)	flusso di massa (Kg/a)	diametro o sezione (m) o (mxm)	tenore di O ₂ (%)
E03	E05	Emissione diffusa linea trattamento fanghi impianto depurazione	p.t.	n.v.	24	250	ambiente	--	Sostanze odorigene	-	-	-	-	-
ESR01	--	Forno di servizio asciugatura n° 47 (impianto Telaio)	3,0	n.v.	24	250	55	--	Emissione scarsamente rilevante di cui al D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii art. 272 comma 1 punto dd) parte I allegato IV parte V	--	-	-	0,1	-

(*) C=ciclone; F.T.=filtro a tessuto; P.E.=precipitatore elettrostatico; A.U.=abbattitore a umido; A.U.T.=abbattitore a umido Venturi; A.S.=assorbitore; A.D.=adsorbitore; P.T.=postcombustore termico; P.C.=postcombustore catalitico; Altri=specificare

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAP.TE DELLA SOCIETA'



TIMBRO E FIRMA DEL TECNICO ABILITATO



Prescrizioni:

- a) L'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è concessa limitatamente alla quantità ed alla tipologia delle sostanze inquinanti relative ai punti di emissione riportate nei QRE sopra riportati (il primo fino all'installazione del sistema di abbattimento ed il secondo dal momento in cui verrà installato il sistema di abbattimento);
- b) Entro 18 mesi dal rilascio del presente provvedimento la Ditta è tenuta ad installare i sistemi di abbattimento (scrubbers) e rispettare i limiti emissivi di cui al QRE "Post-Operam".

c) Indicazioni generali inerenti l'accessibilità dei punti di prelievo

- I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche).
- L'azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

- La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

- La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

d) Caratteristiche del punto di prelievo

- Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.
- Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272 c. 1 e 2 del D.Lgs. 152/06. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

e) Indicazioni sulla marcia controllata per i nuovi punti di emissioni

- 15 giorni prima della messa in esercizio degli impianti, l'azienda dovrà darne comunicazione all'AC, al Comune, al Distretto ARTA, al Dipartimento Prov.le della ASL;
- Durante la marcia controllata, eseguita in un periodo continuativo di 15 gg, l'azienda dovrà effettuare almeno due autocontrolli nelle condizioni più gravose di esercizio;
- Entro 45 gg dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto, l'impresa dovrà comunicare all'AC, al Comune, al Distretto ARTA, al Dipartimento Prov.le della ASL, i dati relativi alle emissioni misurate durante la marcia controllata;
- La messa a regime degli impianti non può durare più di 90 giorni.
- Qualora dagli esiti della marcia controllata si desuma la necessità di aggiornare i QRE proposto ed autorizzato, il Gestore ne darà tempestiva comunicazione all'Autorità Competente e al Distretto ARTA competente per territorio, chiedendo contestualmente la modifica dell'autorizzazione.

f) Gestione delle emissioni odorigene prodotte dai fanghi di depurazione

- Relativamente alle emissioni diffuse dell'impianto di trattamento fanghi, si ritiene necessario che l'azienda elabori ed adotti una procedura gestionale volta al contenimento delle emissioni odorigene che possono insorgere in corrispondenza dell'impianto, entro 6 mesi dal rilascio del presente provvedimento;

- Le evidenze delle attività effettuate secondo la procedura gestionale adottata dall'Azienda deve essere annotata in un registro a disposizione per la verifica da parte degli enti preposti al controllo;

ART. 8

SCARICHI IDRICI

*La planimetria della rete idrica – **ALLEGATO 3** “Planimetria rete idrica acque meteoriche post operam”*

Scarico industriale

Sigla Scarico	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore giorno	Giorni anno	Volume max scaricato	
							m3/g	m3/anno
S1	Acque reflue industriali	Fosso Civitella Santa Maria Imbaro – Fiume Sangro	(WGS84) 42°12'02.79"N 14°29'02.79"E	discontinuo	24	206/anno	279,02	57478,4

Le acque reflue domestiche sono convogliate in una vasca a tenuta e periodicamente smaltite come rifiuto.

Le acque eccedenti la prima pioggia vengono fatte confluire per bypass della vasca di prima pioggia verso un pozzetto campionabile denominato S2 e riportato in planimetria, che confluisce su cunetta stradale

Prescrizioni:

- a) fino alla realizzazione di una condotta separata, l'azienda è tenuta ad effettuare un'ispezione completa, con cadenza almeno annuale, di tutto il tratto di canale cementato al fine di verificarne la tenuta e a provvedere al ripristino dell'impermeabilizzazione laddove necessario, ovvero la ditta è tenuta a garantire e verificare il rispetto dei limiti di cui alla tab.4 all.5 alla parte terza del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., così come indicato dal CCRVIA. L'esito della verifica della tenuta del fosso, con la descrizione delle modalità utilizzate e l'indicazione puntuale degli eventuali interventi di ripristino realizzati, dovranno essere inseriti nel report annuale.
- b) Dovrà essere data comunicazione all'AC e all'ARTA Abruzzo della data dell'intervento per la realizzazione della condotta separata.

Pertanto, allo scarico S1 devono essere rispettati i seguenti VLE:

- Tab.4 dell' all.5 alla parte III del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii;
 - Nel caso l'azienda verifichi in modo idoneo la tenuta del fosso cementato, ovvero si doti di condotta separata per lo scarico, i VLE sono quelli della Tab.3 all.5 alla parte III del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.;
- c) all'impianto di depurazione possono essere avviate le sole acque provenienti dalle vasche di lavaggio. Le soluzioni di trattamento, qualora esauste, devono infatti essere gestite come rifiuto;

- d) entro 5 mesi dal rilascio del presente provvedimento di autorizzazione, l'azienda deve installare il campionatore automatico e un misuratore di portata allo scarico S1;
- e) le sostanze pericolose di cui alla Tab.5 dell'all.5 alla parte III del D.Lgs.152/06, se rinvenute allo scarico al di sopra dei limiti di rilevabilità della metodica ufficiale utilizzata, devono essere campionate ed analizzate con cadenza quindicinale;
- f) la verifica dei VLE allo scarico deve essere effettuata su un campione medio composito, proporzionale alla portata, relativo a tre ore di scarico;
- g) l'azienda deve tenere efficienti e funzionanti i dispositivi di controllo che attestano il corretto funzionamento dell'impianto, nonché il campionatore automatico ed il misuratore di portata. Eventuali malfunzionamenti dovranno essere comunicati tempestivamente al Distretto Arta di Chieti, comunicando altresì non appena il sistema riprende a funzionare regolarmente;
- h) entro 18 mesi dal rilascio del presente provvedimento di autorizzazione l'Azienda deve relazionare in merito alla fattibilità tecnica-economica dell'installazione di sistemi di monitoraggio e controllo in continuo dei parametri significativi per lo scarico S1, proponendo un cronoprogramma di interventi.
- i) I fanghi disidratati dell'impianto di depurazione e le macchine per la disidratazione devono essere stoccati al coperto. I contenitori adibiti a deposito e trasporto dei fanghi devono essere a tenuta;

Acque meteoriche di dilavamento

Prescrizioni:

- a) Relativamente alle acque meteoriche di dilavamento, la separazione delle acque eccedenti la prima pioggia deve essere effettuata per bypass a monte del serbatoio, e non per troppo pieno, in modo da evitare che i componenti oleosi possano confluire a causa del galleggiamento nel troppo pieno; le sole acque di prima pioggia raccolte nell'area potranno confluire verso il serbatoio individuato dall'azienda. L'azienda deve rendere disponibile una pompa di sollevamento di back up per garantire l'affidabilità dell'impianto.
- b) gli interventi relativi al miglioramento della gestione delle acque meteoriche di dilavamento: la realizzazione del cordolo del bacino di contenimento, l'alloggiamento della seconda pompa su griglia e delle linee di alimentazione di uscita e di scolmo dai serbatoi 22 e 23, devono essere attuati entro 5 mesi dal rilascio del presente provvedimento di autorizzazione;
- c) Il serbatoio adibito a raccolta delle acque meteoriche non potrà essere utilizzato per il contenimento, in condizioni diverse dal normale esercizio, dei reflui destinati all'impianto di depurazione o dei reflui fuori specifica in caso di malfunzionamento.
- d) Ogni serbatoio dovrà recare l'indicazione del refluo/rifiuto a cui è destinato.
- e) In caso di sversamenti accidentali, l'azienda dovrà gestire il materiale raccolto come rifiuto. Sui piazzali esterni scoperti non può essere effettuato lo stoccaggio di materie prime né di rifiuti.
- f) L'Azienda deve adottare le necessarie procedure gestionali per assicurare che la vasca di prima pioggia sia resa nuovamente disponibile entro le tempistiche

indicate dalla LR31/10. A tal fine, è necessario che l'azienda installi due pompe di sollevamento delle acque di prima pioggia, di cui una di back up.

ART.9

RIFIUTI

L'azienda gestisce i rifiuti in deposito temporaneo secondo quanto riportato nella planimetria di riferimento – **ALLEGATO 4** "*Planimetria area stoccaggio rifiuti prodotti*" datata 24/07/2017

Prescrizioni:

- a) L'area adibita a deposito temporaneo dei rifiuti deve essere impermeabilizzata, cordolata e dotata di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti, che dovranno essere gestiti come rifiuti in linea con le disposizioni della parte IV del D.Lgs.152/06 e sss.mm.ii.;
- b) I rifiuti liquidi devono essere posti all'interno di contenitori a tenuta, posti in idonei bacini di contenimento;
- c) Rifiuti fra loro incompatibili potenzialmente in grado di reagire fra loro, devono essere stoccati separatamente, in modo da non venire in contatto in caso di sversamenti accidentali;
- d) Il deposito temporaneo del fango pericoloso, rifiuto soggetto a dilavamento che può dare origine a colaticci, deve essere effettuato utilizzando contenitori chiusi posti in area coperta.

ART.10

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

La dichiarazione di esclusione dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento è considerata accoglibile a condizione che:

- a) vengano messi in atto tutti i necessari accorgimenti tecnici e gestionali al fine di prevenire il rischio di contaminazione del suolo delle acque sotterranee
- b) i serbatoi contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, tenuto sempre perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio stesso. Le operazioni di movimentazione, carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti. Eventuali catidole, presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere se possibile definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni. L'azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.

ART.11

ENERGIA

Prescrizione:

Nell'ambito del proprio sistema di gestione ambientale, l'azienda è tenuta a predisporre ed attuare un piano di ottimizzazione dei consumi energetici, in linea con le indicazioni del BREF par.5.1.4.. Nel report annuale l'azienda relazionerà sugli interventi previsti ed attuati.

ART.12

INDICATORI DI PRESTAZIONE AMBIENTALE

Prescrizione:

L'Azienda deve sottoporre a monitoraggio con cadenza almeno annuale i fattori di emissione ed i consumi specifici, relazionando nel report annuale sull'andamento degli stessi. Laddove presenti, gli indicatori dovranno essere calcolati secondo le indicazioni del BREF.

ART.13

SOSTANZE PERICOLOSE SOGGETTE AL D.LGS.105/15

Prescrizioni:

- a) l'Azienda deve adottare un'istruzione operativa che consenta di conoscere in tempo reale i quantitativi di sostanze pericolose, soggette a D.Lgs.105/15, detenute in stabilimento ed una procedura di approvvigionamento delle materie prime che garantisca che i quantitativi siano sempre inferiori alle soglie previste dal D.Lgs.105/15.
- b) L'azienda deve stoccare separatamente sostanze fra loro incompatibili e/o suscettibili di reagire fra loro, in modo che non possano venire neppure accidentalmente in contatto.
- c) Le materie prime pericolose devono essere stoccate in aree coperte, ed i contenitori devono essere posti all'interno di bacini di contenimento idonei a contenere eventuali sversamenti. La movimentazione delle materie prime pericolose deve avvenire esclusivamente su aree impermeabilizzate ed asservite ad una rete di raccolta e separazione delle acque meteoriche, che ne consenta il contenimento. In caso di sversamenti accidentali l'azienda deve tempestivamente intercettare la rete fognaria in modo da impedire che lo stesso possa confluire in acque superficiali, sotterranee o su suolo, procedendo tempestivamente alla raccolta dello spandimento e alla gestione dei rifiuti prodotti in linea con le disposizioni della parte IV del D.Lgs.152/06.

ART.14

RUMORE

Prescrizioni:

L'azienda dovrà produrre il monitoraggio fonometrico come indicato nel giudizio del CCR-VIA nell'ambito della procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA:

dovrà essere effettuato, ad impianto appena ampliato e nelle prime fasi di piena operatività, un monitoraggio fonometrico che verifichi l'effettiva rispondenza ai limiti di legge del rumore prodotto dalle apparecchiature installate e del transito dei veicoli ed immesso sia nell'ambiente esterno che presso i recettori più esposti compresi insediamenti produttivi limitrofi (L.447/1995); le risultanze dello stesso, eventualmente corredato del progetto delle opere di bonifica acustica (qualora risultassero necessarie a seguito del mancato rispetto dei limiti), dovranno essere trasmesse al distretto ARTA di Chieti per le conseguenti valutazioni e per conoscenza al Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo.

ART.15

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

1. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Monitoraggio inquinanti ante-operam

Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
E01/E03	Portata		X	UNI EN 16911:13	Semestrale	Registro emissioni
	Temperatura		X	UNI EN 16911:13		
	Umidità		X	UNI EN 16911:13		
	Ossigeno		X	UNI EN 14789:06		
	Polveri Totali		X	UNI EN 13284-1:03		
	Acido fluoridrico		X	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/2000 All.2)		
	Acido cloridrico		X	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/2000 All.2)		
	Iidrossido di sodio		X	NIOSH 7401		
	Acido solforico		X	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/2000 All.2)		
	Cadmio		X	UNI EN 14385:04		
	Nichel		X	UNI EN 14385:04		
	Cromo III		X	UNI EN 14385:04		
	Zinco		X	UNI EN 14385:04		
	TOC		X	UNI EN ISO 12619:2002		
E02/E04	Portata		X	UNI EN 16911:13	Semestrale	Registro emissioni
	Temperatura		X	UNI EN 16911:13		
	Umidità		X	UNI EN 16911:13		
	Ossigeno		X	UNI EN 14789:06		
	Polveri Totali		X	UNI EN 13284-1:03		
	Acido fluoridrico		X	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/2000 All.2)		
	Cadmio		X	UNI EN 14385:04		
	Nichel		X	UNI EN 14385:04		
	Cromo III		X	UNI EN 14385:04		
	Zinco		X	UNI EN 14385:04		

Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
EN01	Portata		X	UNI EN 16911:13	Semestrale	Registro emissioni
	Temperatura		X	UNI EN 16911:13		
	Umidità		X	UNI EN 16911:13		
	Ossigeno		X	UNI EN 14789:06		
	Polveri Totali		X	UNI EN 13284-1:03		
	Acido fluoridrico		X	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/2000 All.2)		
	Acido cloridrico		X	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/2000 All.2)		
	Iodossido di sodio		X	NIOSH 7401		
	Acido solforico		X	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/2000 All.2)		
	Cadmio		X	UNI EN 14385:04		
	Nichel		X	UNI EN 14385:04		
	Cromo III		X	UNI EN 14385:04		
	Zinco		X	UNI EN 14385:04		
	TOC		X	UNI EN ISO 12619:2002		
EN02	Portata		X	UNI EN 16911:13	Semestrale	Registro emissioni
	Temperatura		X	UNI EN 16911:13		
	Umidità		X	UNI EN 16911:13		
	Ossigeno		X	UNI EN 14789:06		
	Polveri Totali		X	UNI EN 13284-1:03		
	Acido fluoridrico		X	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/2000 All.2)		
	Cadmio		X	UNI EN 14385:04		
	Nichel		X	UNI EN 14385:04		
	Cromo III		X	UNI EN 14385:04		
	Zinco		X	UNI EN 14385:04		
	TOC		X	UNI EN ISO 12619:2002		

Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	
EN01	Scrubber abbattimento basico	Condotte di aspirazione	Visivo ed elettrico	Semestrale	Registro di manutenzione Sistemi di Abbattimento e/o convogliamento	
		Plenum bordo vasche				
		Parti elettriche elettroventilatore				
		Sostituzione liquido di lavaggio	Potenziale redox e pH	Settimanale		
EN02	Scrubber abbattimento basico	Condotte di aspirazione	Visivo ed elettrico	Semestrale		
		Plenum bordo vasche				
		Parti elettriche elettroventilatore				
		Sostituzione liquido di lavaggio	Potenziale redox e pH	Settimanale		

L.1.3. Emissioni diffuse

Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

2. EMISSIONI IN ACQUA

Monitoraggio Inquinanti

Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Solidi Sospesi Totali	Apat Irsa Cnr n. 2090b Man 29 2003	Semestrale	Archivio scarichi idrici
	C.O.D.	Standard Methods APHA n. 5220B		
	B.O.D. ₅ a 20°C	Apat Irsa Cnr n. 5120b1 Man 29 2003		
	Azoto ammoniacale	Apat Irsa Cnr 4030 A2 Man 29 2003		
	Azoto nitrico	UNI EN ISO 10304-1:2009		
	Azoto nitroso	UNI EN ISO 10304-1:2009		
	Saggio Tossicità acuta	Apat Irsa Cnr n. 8020A Man 29 2003		
	Cloruri	UNI EN ISO 10304-1:2009	Trimestrale	
	Solfati (come SO ₄)	UNI EN ISO 10304-1:2009		
	Fosforo totale I.C.	Apat Irsa Cnr 3010 Man 29 2003 + Apat Irsa Cnr 3020 Man 29 2003		
	Tensioattivi anionici	Apat Irsa Cnr 5170 Man 29 2003		
	Cadmio	Apat Irsa Cnr 3010 A Man 29 2003 - Apat Irsa Cnr 3020 Man 29 2003	Quindicinale	
	Cromo totale	Apat Irsa Cnr 3010 A Man 29 2003 - Apat Irsa Cnr 3020 Man 29 2003		
	Cromo VI	Apat Irsa Cnr 3010 A Man 29 2003 - Apat Irsa Cnr 3020 Man 29 2003		
	Manganese	Apat Irsa Cnr 3010 A Man 29 2003 - Apat Irsa Cnr 3020 Man 29 2003		
	Nichel	Apat Irsa Cnr 3010 A Man 29 2003 - Apat Irsa Cnr 3020 Man 29 2003		
	Piombo	Apat Irsa Cnr 3010 A Man 29 2003 - Apat Irsa Cnr 3020 Man 29 2003		
	Rame	Apat Irsa Cnr 3010 A Man 29 2003 - Apat Irsa Cnr 3020 Man 29 2003		
	Zinco	Apat Irsa Cnr 3010 A Man 29 2003 - Apat Irsa Cnr 3020 Man 29 2003		
	Arsenico	Apat Irsa Cnr 3010 A Man 29 2003 - Apat Irsa Cnr 3020 Man 29 2003		
	Solventi organici azotati	CNR IRSA 238 Q 64 Vol 3 1990		
	Solventi organici aromatici	CNR IRSA 238 Q 64 Vol 3 1990		
	Solventi organici alogenati	CNR IRSA 23A Q 64 Vol 3 1990		

Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	1° Addizionamento Cloruro Ferrico e Carbone Attivo	Volume Fango	Cono Imhoff	Fanghi superiori a 800 ml/l	Giornaliera	Registro conduzione impianto
	2° Determinazione COD sopranatante Addizionamento Cloruro Ferrico e Carbone Attivo	Valore COD mg/l	Standard Methods APHA n. 5220B o per Mezzo di Kit Interno	Valore inferiore a 8000 mg/l	Settimanale	
	3° Dosaggio Soda preparazione addizione Polielettrolita	pH	Piaccametro e/o cartine tornasole	pH prossimo a 10 o superiore	Giornaliera	
	4° Addizionamento Polielettrolita	Volume Fango	Cono Imhoff	Fanghi superiori a 800 ml/l	Giornaliera	
	5° Determinazione COD sopranatante Addizionamento polielettrolita	Valore COD mg/l	Standard Methods APHA n. 5220B o per Mezzo di Kit Interno	Valore inferiore a 100 mg/l	Settimanale	
	6° Controllo visivo volume fanghi sedimentatore finale	Volume fanghi sedimentatore	Visivo	Presenza di fango in canalina di stramazzo	Giornaliera	
	7° Precedente al trattamento su filtro a sabbia e letto percolatore su Carbone Attivo	Presenza di Zinco	Apat Irsa Cnr 3010 A Man 29 2003 - Apat Irsa Cnr 3020 Man 29 2003 o per Mezzo di Kit Interno	Valore inferiore a 0,8 mg/l	Settimanale	
	8° successivo al trattamento su filtro a sabbia e letto percolatore su Carbone Attivo	Presenza di Zinco	Apat Irsa Cnr 3010 A Man 29 2003 - Apat Irsa Cnr 3020 Man 29 2003 o per Mezzo di Kit Interno	Valore inferiore a 0,3 mg/l	Settimanale	

3. RUMORE

Rilievi fonometrici esterni

Postazione di misura	Rumore limite differenziale di immissione	Valore limite assoluto di immissione	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P1 –P6 Diurni	5	70	dBA	Al rilascio dell'autorizzazione con l'aumento della potenzialità	Archivio rilievi fonometrici
P1 –P6 Nottturni	3	60	dBA	Al rilascio dell'autorizzazione con l'aumento della potenzialità	Archivio rilievi fonometrici
P1 –P6 Diurni	5	70	dBA	Post Operam	Archivio rilievi fonometrici
P1 –P6 Nottturni	3	60	dBA	Post Operam	Archivio rilievi fonometrici
P1 –P6 Diurni	5	70	dBA	Biennale	Archivio rilievi fonometrici
P1 –P6 Nottturni	3	60	dBA	Biennale	Archivio rilievi fonometrici

4. RIFIUTI

Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ufficio	080318	R5	Controllo Quantitativo e Qualitativo (Analisi di Laboratorio con frequenza annuale)	Area deposito	Registro carico e scarico + Archivio rifiuti
Linea Roto/Telaio	110111*	D9			
Linea Roto/Telaio	110105*	D9			
Linea Roto/Telaio	130507*/110113*	D9			
Linea Roto/Telaio	150102	R5			
Linea Roto/Telaio	150106	R5			
Linea Roto/Telaio	150110*	D9			
Bombole spray per ritocchi	160504*	D9			
Impianto depurazione	190813*/110109*	D9			
Fossa IMHOFF	200304	D9			

Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Codice CER	Modalità di campionamento di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

5. MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE

Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
PZ1 – PZ2 – PZ3 (pozzo)	pH	UNI ISO 10523:2009	ANNUALE	Archivio scarichi idrici
	Conduttività elettrica a 25°C	UNI EN 27888:1995		
	Ossidabilità	Rapporti ISTISAN 2007/31 PAG 97 Met ISSBEB 027		
	Richiesta biochimica di ossigeno (B.O.D. ₅)	APAT CRN IRSA 5120B1 Man 29 2003		
	Richiesta chimica di ossigeno C.O.D	APAT CRN IRSA 5130 Man 29 2003		
	Azoto ammoniacale (NH ₄)	APAT CRN IRSA n. 4030 A2 Man 29 2003		
	Nitrati (NO ₃)	UNI EN ISO 10304-1:2009		
	Nitriti (NO ₂)	UNI EN ISO 10304-1:2009		
	Cloruri (Cl)	UNI EN ISO 10304-1:2009		
	Solfati (SO ₄)	UNI EN ISO 10304-1:2009		
	Fosfati (PO ₄)	UNI EN ISO 10304-1:2009		
	Fluoruri (F)	UNI EN ISO 10304-1:2009		
	Cianuri Liberi (CN)	EPA 9213 1996		
	Alluminio	APAT CRN IRSA 3010A Man 29 2003 – APAT CRN IRSA 3020 Man 29 2003		
	Antimonio	APAT CRN IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CRN IRSA 3020 Man 29 2003		
	Argento	APAT CRN IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CRN IRSA 3020 Man 29 2003		
	Arsenico	APAT CRN IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CRN IRSA 3080A Man 29 2003		
	Berillio	APAT CRN IRSA 3010A Man 29 2003 – APAT CRN IRSA 3020 Man 29 2003		
	Boro	APAT CRN IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CRN IRSA 3020 Man 29 2003		
	Cadmio	APAT CRN IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CRN IRSA 3020 Man 29 2003		
	Cobalto	APAT CRN IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CRN IRSA 3020 Man 29 2003		
	Cromo totale	APAT CRN IRSA 3150 B2 Man 29 2003		
	Cromo esavalente	APAT CRN IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CRN IRSA 3020 Man 29 2003		
	Ferro	APAT CRN IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CRN IRSA 3020 Man 29 2003		
	Manganese	APAT IRSA CRN 3200A1 Man 29 2003 + APAT CRN IRSA 3020 Man 29 2003		
	Mercurio	APAT CRN IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CRN IRSA 3020 Man 29 2003		
	Nichel	APAT CRN IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CRN IRSA 3230B Man 29 2003		
	Piombo	APAT CRN IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CRN IRSA 3020 Man 29 2003		
	Rame	APAT CRN IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CRN IRSA 3260A Man 29 2003		
	Selenio	APAT CRN IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CRN IRSA 3290A Man 29 2003		
	Tallio	APAT CRN IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CRN IRSA 3020 Man 29 2003		
	Zinco	APAT CRN IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CRN IRSA 3020 Man 29 2003		
	Alifatici clorurati cancerogeni	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006		
	Alifatici clorurati non cancerogeni	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006		
	Composti organici aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006		

6. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sistemi di aspirazione effluenti emessi in atmosfera	Manutenzione programmata	Vedi sezione I.1.2. e I.1.3.	Registri di manutenzione emissione in atmosfera
Controllo di tenuta Vasche di processo e depurazione fuori terra	Visivo controllo perdite	Giornaliera	Registro conduzione impianto depurazione
Controllo integrità vasche di processo Linea 1 e 2	Svuotamento per pulizia ed ispezione visiva	Annuale	Registro impianto produzione
Controllo stato di tenuta fosso cementato di scarico acque S1	Visivo. Agevolati secondo necessita di idoneo mezzo meccanico nel caso non si possa realizzare la tubazione di scarico diretta al fiume Sangro	Annuale	Registro conduzione impianto depurazione

ART.16

GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

1. AVVIO E ARRESTO DELL'IMPIANTO

Le operazioni di avvio impianto vengono descritte congiuntamente per i due impianti di zincatura (Telaio e Roto).

Le fasi di avvio impianto vengono a verificarsi nei casi di fermo impianto per manutenzione programmata e/o straordinaria. Nella fase di avvio si avrà cura di avviare il sistema di aspirazione di tutta la linea attendere che la temperatura delle varie vasche sia arrivata alla temperatura desiderata ed infine avviare il processo di zincatura.

Le operazioni di arresto impianto vengono descritte congiuntamente per i due impianti di zincatura (Telaio e Roto).

Le fasi di arresto impianto vengono a verificarsi nei casi di fermo impianto per manutenzione programmata e/o straordinaria. Nella fase di arresto si avrà cura di fermare le linee di zincatura e solo successivamente si provvederà allo spegnimento dei sistemi di aspirazione.

2. EMISSIONI FUGGITIVE

Le emissioni fuggitive che potranno occorrere nel normale processo di lavoro vengono rilevate dal personale responsabile dell'impianto e verranno messi in atto sistemi di contenimento al fine di limitare l'effetto.

Acqua – Si provvederà alla raccolta degli eventuali sversamenti per mezzo di sistemi di contenimento (sabbia segatura barriere mobili) limitando la contaminazione delle linee di scarico e del terreno.

Materie prime – Si provvederà come per le acque.

Prodotti zincanti - Si provvederà come per le acque.

Emissioni atmosfera – Si provvederà all'immediato fermo impianto.

Rumore – Non si prevedono eventi in grado di perturbare il rumore di base presente nelle aree.

3. MALFUNZIONAMENTI ED EMERGENZE

Le condizioni di emergenza vengono gestite a seconda dell'evento che si dovrà fronteggiare:

- Nel caso di fuori servizio dei sistemi di aspirazione si provvederà al relativo e immediato fermo impianto. Il periodo entro cui le emissioni possono presentare dei valori oltre il limite saranno di 1-2 minuti per poi stabilizzarsi entro i valori dei limiti.
- Nel caso di fuori servizio delle vasche di zincatura si provvederà al travaso dei liquidi all'interno di cisterne rese disponibili per o deposito dei reflui liquidi.
- Tutte le eventuali emergenze e malfunzionamenti verranno gestiti in modo da limitare l'impatto che tale può creare.
- Nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione si provvederà a stoccare nei serbatoi presenti in area impianto depurazione i liquidi in ingresso all'impianto di depurazione per il tempo necessario all'interruzione della produzione. Al ripristino del malfunzionamento si provvederà al trattamento dei liquidi stoccati. A seconda delle problematiche riscontrate e della gravità dell'eventuale danno si potrà provvedere allo smaltimento dei reflui stoccati. Gli effetti sullo scarico potrebbero essere non rilevabili a livello macroscopico essendo un processo di abbattimento chimico. La modalità di rilevazione potrebbe essere unicamente il controllo in continuo di parametri significativi con avvisatori acustici e visivi che indicano l'approssimarsi al limite di scarico dei valori impostati.
- Nel caso di malfunzionamento dei sistemi di abbattimento progettati Scrubber a riempimento si provvederà al fermo impianto della relativa linea di zincatura e/o entrambe

(ROTO – TELAIO)

- Nel caso di sversamenti accidentali di liquidi "sporcanti" nelle aree esterne è stato previsto il trattamento delle acque meteoriche che è in grado di raccogliere detto sversamento per addurlo all'impianto di depurazione.
- In caso di sversamento all'interno dell'area tra le griglie lo stesso ugualmente verrà addotto dal sistema oggi presente all'interno dell'impianto di depurazione.

4. ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO

In caso di arresto definitivo dell'impianto si procede al lavaggio degli impianti e alla bonifica delle aree, prima di adibirle ad altro uso.

Prescrizioni:

- a) In caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose nelle aree di piazzale, l'azienda dovrà procedere tempestivamente con l'intercettazione della rete fognaria, la raccolta e la gestione dello sversamento come rifiuto;
- b) In caso di malfunzionamenti dell'impianto di depurazione tali da non garantire il rispetto dei VLE autorizzati, l'azienda dovrà intercettare tempestivamente lo scarico, utilizzando i serbatoi di riserva appositamente predisposti;
- c) In caso di malfunzionamento dell'impianto di abbattimento, come dichiarato dall'azienda, si dovrà procedere tempestivamente con la fermata dell'impianto interessato.

Comunicazione in caso di malfunzionamenti

Nel caso di malfunzionamento dell'impianto di produzione che possa comportare il rischio di non rispettare i valori limite autorizzati in una o più matrici ambientali, o di malfunzionamento del sistema di abbattimento ed ancor più nell'ipotesi di interruzione di quest'ultimo, il Gestore deve:

- a) darne comunicazione entro otto (8) ore dall'evento al Sindaco, al Distretto Provinciale ARTA, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio;
- b) qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo tecnico strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento.
- c) nel caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che la situazione si adeguatamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinuo con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto dell'ARTA territorialmente competente.
- d) i periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

Cessazione dell'attività

In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, ARTA, Provincia;

Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.;

Il gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dimessi), dell'ALLEGATO 2 (Disciplinare

tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:

- ⇒ Autorità Competente per l'AIA.
- ⇒ Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;
- ⇒ Comune territorialmente competente;
- ⇒ Arta Distretto provinciale competente;
- ⇒ ASL territorialmente competente;
- ⇒ Provincia territorialmente competente;

ART.17

REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

La relazione annuale prodotta dal gestore deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- l'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dalla ditta.

Il Gestore accompagnerà il report annuale con la seguente tabella compilata:

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICA ZIONI	
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla							
EMISSIONI IN ATMOSFERA								
SCARICHI IDRICI								

MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)								
RIFIUTI (indicare CER)								
EMISSIONI SONORE								
PIEZOMETRI								
ALTRO (indicare)								

Firma
Il Gestore

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D. Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.

5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

- ⇒ Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento delle verifiche di conformità all'atto autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero durante il sopralluogo non conformità, ne sarà data comunicazione alle AA.CC per il seguito di competenza.
- ⇒ L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.
- ⇒ L'ARTA effettuerà contestualmente al sopralluogo il controllo della relazione che l'azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

ART.18

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

ACQUE SOTTERRANEE

Controllo effettuato sui 1 piezometro di monte e uno a valle campionamento ed analisi
Voce
Livello piezometrico
Campionamento
conducibilità,
pH,
potenziale redox
Nitriti
Nitrati
solfati
Metalli di cui alla tab. 2 allegato V alla parte IV d.Lgs 152/06
Idrocarburi C>12 e C<12
Boro
Cianuri liberi
Fluoruri
Solventi organici aromatici

ACQUE DI SCARICO

Controllo effettuato sullo scarico S1. Campionamento ed analisi al pozzetto di scarico
Voce
Campionamento scarico di acque reflue
temperatura
Solidi sospesi totali
pH
COD
BOD ₅
Fluoruri
Cloruri
Metalli
Fosforo totale
Azoto ammoniacale
Azoto nitroso
Idrocarburi totali
Tensioattivi
Solventi clorurati
Saggio Tossicità

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Campionamento ed Analisi emissione camino a scelta
Voce
Campionamento
Portata, Temperatura, Umidità
Polveri
O ₂
NaOH
HCl
HF
H ₂ SO ₄
Metalli: Cd, Ni, CrIII, Zn
TOC

ART.19

Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. Suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb).

ART.20

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART.21

Il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

ART.22

Il titolare del presente provvedimento dovrà adempiere agli obblighi previsti dalla DGR 254 del 28/04/16 prestando le garanzie finanziarie per l'esercizio della discarica nelle modalità e negli importi ivi previsti.

ART.23

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART.24

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, dà luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29 decies comma 9 della Parte II Titolo III bis del D.Lgs. 152/2006.

ART.25

Il presente provvedimento viene redatto in numero due originali, di cui uno viene trasmesso, ai sensi di legge, alla ditta Ditta Burgo Group spa, sede operativa in Via Leonardo Da Vinci, 5 Avezzano (AQ) nella persona del Gestore;

ART.26

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio "Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA" del DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI - con sede in Pescara, Via Passolanciano n. 75, come da art. 29-quater comma 13 e art. 29-decies comma 8 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;

ART.27

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo;

ART.28

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio.

L'ESTENSORE
(Dott.ssa Silvia DE MELIS)
f.to elettronicamente

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
(Dott. Vincenzo COLONNA)
f.to elettronicamente

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott.ssa Iris FLACCO)
f.to digitalmente